



Meditare il silenzio

testo di **Leonardo Servadio**

«È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore» è scritto nel libro delle *Lamentazioni* (3,26) ove è tratteggiata la condizione del popolo ebraico dopo la distruzione di Gerusalemme a opera dei Babilonesi. C'è sconforto, afflizione, disgrazia, eppure anche in quell'abisso di morte permane un filo che ricollega alla vita. È il nesso di cui parla Luigi Nason in *La poetica del silenzio* (San Lorenzo, pagine 230, euro 16,50); resta la fede, che porterà Isaia a proclamare «Consolate, consolate il popolo mio, dice il tuo Dio» (Is 40,1). In qualsiasi epoca e ovunque non è infrequente trovarsi nell'abbandono. Nella frenesia dei nostri giorni questo avviene per esempio nell'essere sopraffatti dal rumore. Ma è *Un difetto del ragionamento umano*, spiegano Daniel Kahneman, Olivier Sibony e Cass R. Sunstein (Utet, pagine 524, euro 24,00): della mancanza di equilibrio che, nelle varie manifestazioni in cui si presenta, sfalsa la capacità di giudizio. Sono tante le forme in cui il male e il dolore segnano l'esistenza e generano disperazione, ricorda Magnus Striet in *Il Silenzio di Dio. Desiderio di risurrezione e scetticismo* (Queriniandiana, pagine 192, euro 22,00) nel riferire come si è trovato ad affrontare un dialogo con i mondi della cultura che gli ha permesso di scoprire come anche il dubbio è parte fondamentale della fede. In *Biografia del silenzio* (Vita e Pensiero, pagine 180, euro 9,60) Pablo D'Ors ne descrive i tanti volti attraverso un viaggio che, percorrendo deserti interiori, miraggi, spaesamenti, consente di raggiungere frutti insperati. È quanto si ottiene con la meditazione che porta, spiegano Antonio Gentili e Andrea Schnöller, a trovare *Dio nel silenzio* (Ancora, pagine 360, euro 22,00). Il che è da sempre

praticato nella tradizione monastica, ed è ripercorso nell'antologia di autori certosini *Un itinerario di contemplazione* (Rubbettino, pagine 534, euro 29,00), a partire dal secolo XI: da san Bruno di Colonia ad Augustin Guillerand. Nella Bibbia si intersecano gli echi di diverse interpretazioni del silenzio di Dio: ne parla Gérard Delteil in *Al di là del silenzio* (Qiqajon, pagine 188, euro 18,00). Ma la chiusura alla parola appartiene in particolare all'essere umano: l'approccio pedagogico mostra come questa chiusura sia anche una via feconda per ragionare sulle mancanze proprie da un lato e, dall'altro, per avvicinare le domande che giacciono nei cuori, dal momento che, sostiene Monica Crotti (Studium, pagine 176, euro 18,00), *Ogni persona è silenzio*. E non a caso tanti oggi cercano luoghi del silenzio: tra questi Sarah Sands va *Alla scoperta della pace interiore in 10 monasteri nel mondo* (Electa, pagine 296, euro 24,90), alla ricerca del rapporto con il trascendente dal Giappone ad Assisi; e Roberto I. Zanini ci racconta dei suoi incontri con gli eremiti in *D'amore, di silenzio e d'altre follie* (Vita e Pensiero, pagine 160, euro 14,00). Sono persone unite dal desiderio di ascesi, che assume forza tanto maggiore quanto più il mondo cade vittima della violenza. Si fa strada allora l'importanza del principio di passività esposto da Antonio Rosmini in *Il giorno di solitudine* (Città Nuova, pagine 304, euro 50,00), che consiste nel lasciar operare la Provvidenza prima della volontà. Come ricorda Robert Sarah in *La forza del silenzio* (Cantagalli, pagine 288, euro 22,00), chi non conosce il silenzio non raggiungerà la verità, la bellezza e l'amore. Perché la vita è una relazione silenziosa tra la parte più intima dell'uomo e Dio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luoghi dell'Infinito 81



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035